

Aperti con la relazione del compagno Di Giulio i lavori del Comitato Centrale

Impegno del PCI e della FGCI per lo sviluppo dell'azione unitaria tra le masse giovanili

L'importanza del XIX Congresso della Federazione giovanile comunista - Le grandi esperienze di lotta degli ultimi anni: battaglie operaie mobilitazione antifascista della gioventù e movimento studentesco - Riscoperta del valore dell'unità e della milizia politica organizzata - Rispondere alla domanda di chiarezza ideale e di intransigenza morale - Nuovo rapporto con i giovani - Adeguare l'azione del partito alle esigenze nuove

Si sono aperti nel pomeriggio di ieri i lavori del Comitato Centrale del PCI... l'apertura di seduta, ha deciso l'inversione dell'ordine del giorno ed ha quindi ascoltato la relazione del compagno Fernando Di Giulio su «l'azione dei comunisti per lo sviluppo delle lotte e dell'unità dei giovani dopo il XIX Congresso della FGCI».

zato, della politica del Partito. Non si tratta dunque di un «fideismo», ma di una fiducia sorta da un processo critico, da un'aspra lotta politica contro lo spontaneismo, contro gli ideologismi esasperati, contro il rifiuto della battaglia per le riforme, contro il ruolo antiunitario assunto da certi gruppi estremisti soprattutto nel movimento studentesco.

Dopo aver rilevato che tutti questi elementi concorrono a dare una valutazione altamente positiva del Congresso della FGCI, Di Giulio ha però sottolineato che essi si inquadrono in un processo più vasto, che non riguarda solo il nostro Partito e la gioventù comunista.

Numerosi nuovi quadri

Due fatti politici essenziali — oltre alla presentazione di un vasto quadro nuovo (l'età media dei congressisti era di 19 anni) — hanno caratterizzato il Congresso: il primo, un senso estremamente acuto, continuamente affermato e sottolineato non solo dal dibattito vero e proprio ma con una molteplicità di manifestazioni, del valore dell'organizzazione, della milizia politica organizzata, di un forte spirito di corpo, della fiducia nel Partito e nella sua politica.

Il quadro che ci si presenta è assai più vasto di quello pur significativo delle vicende complesse e contraddittorie del movimento studentesco, sulle quali soprattutto si è accentrata l'attenzione della opinione pubblica. Bisogna, infatti, vedere il ruolo essenziale, la spinta al rinnovamento esercitata dalle nuove lotte operaie, senza di che sarebbero incomprensibili tutta la vicenda sindacale del '69-'70, ed il rinnovamento dei contenuti dell'azione, delle forme di organizzazione e della vita interna del sindacato.

Tali caratteristiche hanno colpito tutti profondamente. Alcuni osservatori esterni, colpiti soprattutto dalle manifestazioni del rapporto di fiducia verso il Partito, hanno voluto parlare di «organizzazione» e di «fideismo» e di «ritorno al passato». Nulla di più falso, in realtà. Giacché si è visto bene al Congresso che tale rapporto di fiducia nasce proprio sul terreno delle nuove esperienze maturate dagli ultimi tre anni e da un ripensamento critico di queste.

Tre grandi esperienze — ha osservato Di Giulio — erano rappresentate al Congresso della FGCI: quella delle lotte operaie del 1969-'70; quella più recente della mobilitazione della gioventù nella lotta antifascista, e dello schieramento unitario che su questo terreno si è realizzato tra tutti i movimenti giovanili democratici; e l'esperienza del movimento studentesco, del suo rapido sviluppo, della giustizia di istanze che esso ha posto, ma anche della sua crisi.

Forte spinta dalle campagne

Ma una spinta profonda al rinnovamento viene anche dalla gioventù contadina, pure essa non è stata presente al Congresso della FGCI, ciò sottolinea la carenza di collegamenti della organizzazione giovanile comunista con le campagne).

Questa spinta al rinnovamento investe tutti gli aspetti della vita sociale, ovunque i giovani si trovino a vivere ed operare. Tipico è ciò che accade tra i giovani chiamati al servizio militare, dai quali si leva una protesta sempre più diffusa contro il modello, della politica del Partito.

come esso è concepito, e sapeva la richiesta di una profonda riforma, di una democrazia, che consenta di superare il senso di inutilità e le conseguenti frustrazioni che essi provano.

E nei fatti della vita culturale, del costume, della vita familiare, avanza l'esigenza della chiarezza, del rigore, del rifiuto dell'ipocrisia.

Si tratta dunque di un motivo profondo, che ha origine in fatti strutturali, nei mutamenti stessi delle basi economiche e delle strutture sociali del Paese.

Il problema organizzativo

Se il Congresso di Firenze ci ha detto che possiamo assolvere a questo compito, bisogna tuttavia essere consapevoli che con la preparazione del Congresso e con il suo svolgimento è stato compiuto solo un primo passo, ancora limitato rispetto alla ampiezza delle questioni che ci stanno dinanzi.

Il rapporto con le masse

Di Giulio ha quindi affermato che la FGCI si sviluppa tra le masse e cresce nel crescere del movimento generale unitario della gioventù, del quale deve essere uno dei protagonisti.

Di Giulio è così giunto all'ultima parte della sua relazione. Ci troviamo — egli ha detto — davanti a una situazione ricca di elementi di novità, che non riguarda solo i giovani, ma tutti gli equilibri sociali e politici del Paese. La spinta che viene dalle masse giovanili pone infatti l'esigenza di un regime sempre più democratico, di un ruolo dell'Italia come forza protagonista della lotta per la pace, di una funzione autonoma del nostro Paese.

situazione attuale, va superata nel quadro di un rilancio generale della prospettiva unitaria. Noi non possiamo che essere i sostenitori di un movimento autonomo, democratico, unitario degli studenti italiani, che rappresenti una delle forze fondamentali delle riforme e per la democrazia, e che trovi un suo momento specifico nella lotta per la riforma della scuola.

Tutto ciò — ha proseguito Di Giulio — comporta una nostra azione, come Partito e come FGCI, che sia capace di proiettarsi tra le grandi masse giovanili, di coglierne tutte le spinte e le esigenze, di comprenderne le ragioni.

In questo senso non può lasciarsi indifferenti anche il mondo come i giovani si organizzano per sviluppare le forme più varie di attività sociale, da quelle sportive e ricreative a quelle culturali, giacché anche in questi aspetti della vita giovanile vive un momento di quella battaglia per il rinnovamento del Paese, di cui le masse giovanili devono essere una delle forze protagoniste.

Il problema organizzativo

Alta domanda di chiarezza ideale, che viene dai giovani, non si risponde offrendo delle verità prefabbricate, bensì affermando il valore ed il rigore intellettuale e morale dello studio della ricerca critica, dell'analisi spietata. Al nostro Partito spetta di presentarsi alle masse giovanili come sostenitore di un simile costume: l'unica strada che può portare insieme alla chiarezza ideale e ad un'affermazione dei valori più genuini del socialismo, ed anche a quella intransigenza morale così giustamente richiesta dai giovani, sdegnati dallo spettacolo di trasformismo e di ipocrisia, che troppi aspetti della vita sociale, culturale e politica del Paese tuttora presentano.

Il rapporto con le masse

Il Congresso ha inoltre evidenziato i problemi specifici delle masse giovanili come problema di politica di sviluppo economico e sociale: il fenomeno della sottoutilizzazione e distruzione di ricchezza ed energia produttiva investita in modo sterile nei giovani; così la dialettica fra processi di qualificazione e processi di dequalificazione; così il contrasto fra esigenze di sviluppo industriale e sociale, fra bisogno di mano d'opera qualificata e dequalificata e disoccupazione intellettuale.

La lotta per un nuovo sviluppo avanza solo se si mettono in movimento, su tali questioni, le masse giovanili. Nascono, a questo punto, grossi problemi di politica di definizione degli obiettivi; in particolare nel Mezzogiorno dove i giovani vivono in modo più drammatico il processo di sviluppo economico e sociale, fra gli studenti dove oggi è all'ordine del giorno il problema della coesistenza di forze conservatrici e forze progressiste.

Il Congresso ha riconfermato in modo chiaro ed inequivocabile il ruolo della FGCI, la sua funzione nell'ambito del nostro movimento, la sua autonomia che per noi significa ciò che vogliamo che la FGCI sia espressione autonoma di una nuova generazione di militanti comunisti che viva dall'interno il processo faticoso e non lineare attraverso cui il partito si evolve e si prepara la via al socialismo. Abbiamo lanciato al nostro CC una campagna per reclutare altri 30 mila giovani alla FGCI. Con l'approvazione del partito è questo un obiettivo possibile, realizzabile.

BORGHINI

Il XIX Congresso della FGCI, al di là dei limiti ideali, ha segnato l'aprirsi di una fase nuova innanzitutto nel nostro rapporto come comunisti con i giovani ma più in generale di tutto il nostro movimento con le nuove generazioni.

Questo rapporto era entrato in crisi negli anni scorsi, erano infatti giunti a piena maturazione, sui fronti degli anni '60, processi politici e sociali profondi e complessi che avevano mutato qualitativamente la collocazione sociale delle masse giovanili.

Tali processi si erano accompagnati a fenomeni di scarsa esitura, spesso sintonizzatori. Essi avevano indotto una crisi di tutto il tessuto politico ed organizzativo all'interno del sistema della FGCI, esplicito ed implicito.

INIZIATI I LAVORI

La relazione di Di Giulio ha quindi affermato che la FGCI si sviluppa tra le masse e cresce nel crescere del movimento generale unitario della gioventù, del quale deve essere uno dei protagonisti.

Relazione Vecchietti al C.C. del PSIUP

Il successo dello sciopero generale per le riforme e le manovre delle forze conservatrici - Le speculazioni sui sintomi di recessione - Critiche al PSI

Il commissario dell'ENPAS denunciato per «promozioni illegittime»

Una denuncia nei confronti del commissario straordinario dell'ENPAS, dott. Marcello Valentini, è stata presentata alla Procura della Repubblica da un gruppo di dipendenti dell'Ente che, nel contempo, sono anche segretari del sindacato nazionale lavoratori ENPAS.

SERENI

Il compagno Sereni inizia esprimendo il proprio senso di giudizio positivo e di soddisfazione per i primi risultati ottenuti dalla FGCI nella fase attuale, e con l'indicazione che l'elemento essenziale su cui concentrare l'attenzione è che tutti i risultati possano essere mantenuti e sviluppati solo a patto che l'organizzazione dei giovani comunisti riesca a divenire forza motrice, dall'interno, di un grande movimento di massa della gioventù.

appunto, ciò che è mancato in periodi recenti, il che ha segnato un grave punto negativo non solo per la FGCI ma per il complesso del movimento di trasformazione della società. Nel quadro di questo compito essenziale, un posto rilevante assume la gioventù agricola. La situazione fra i giovani delle campagne è senza dubbio più complessa e difficile che fra i giovani operai e gli studenti.

Non vi è dubbio sulla disponibilità della gioventù agricola per un'azione di emarginazione nell'agricoltura dall'interno dell'economia.

Gli ultimi censimenti hanno mostrato non solo una riduzione di addetti in agricoltura ma il loro cospicuo invecchiamento: prevalgono gli ultracinquantenni, il che rende più apparente che reale la consistenza delle forze di lavoro censite come impiegate.

Relazione Vecchietti al C.C. del PSIUP

Il successo dello sciopero generale per le riforme e le manovre delle forze conservatrici - Le speculazioni sui sintomi di recessione - Critiche al PSI

Il commissario dell'ENPAS denunciato per «promozioni illegittime»

Una denuncia nei confronti del commissario straordinario dell'ENPAS, dott. Marcello Valentini, è stata presentata alla Procura della Repubblica da un gruppo di dipendenti dell'Ente che, nel contempo, sono anche segretari del sindacato nazionale lavoratori ENPAS.

SERENI

Il compagno Sereni inizia esprimendo il proprio senso di giudizio positivo e di soddisfazione per i primi risultati ottenuti dalla FGCI nella fase attuale, e con l'indicazione che l'elemento essenziale su cui concentrare l'attenzione è che tutti i risultati possano essere mantenuti e sviluppati solo a patto che l'organizzazione dei giovani comunisti riesca a divenire forza motrice, dall'interno, di un grande movimento di massa della gioventù.

mento di partecipazione democratica in un'agricoltura associata.

A tale proposito, Sereni prospetta alcune questioni di lavoro: da quella di alcune modiche giuridiche del diritto familiare che consentano ai giovani contadini di partecipare ad un regime di comunione dei beni coi capi-famiglia (condizione per un pieno sviluppo della presenza e dell'iniziativa giovanile, appunto, nelle forme associative).

Non vi è dubbio sulla disponibilità della gioventù agricola per un'azione di emarginazione nell'agricoltura dall'interno dell'economia.

INIZIATI I LAVORI

La relazione di Di Giulio ha quindi affermato che la FGCI si sviluppa tra le masse e cresce nel crescere del movimento generale unitario della gioventù, del quale deve essere uno dei protagonisti.

Relazione Vecchietti al C.C. del PSIUP

Il successo dello sciopero generale per le riforme e le manovre delle forze conservatrici - Le speculazioni sui sintomi di recessione - Critiche al PSI

Il commissario dell'ENPAS denunciato per «promozioni illegittime»

Una denuncia nei confronti del commissario straordinario dell'ENPAS, dott. Marcello Valentini, è stata presentata alla Procura della Repubblica da un gruppo di dipendenti dell'Ente che, nel contempo, sono anche segretari del sindacato nazionale lavoratori ENPAS.

SERENI

Il compagno Sereni inizia esprimendo il proprio senso di giudizio positivo e di soddisfazione per i primi risultati ottenuti dalla FGCI nella fase attuale, e con l'indicazione che l'elemento essenziale su cui concentrare l'attenzione è che tutti i risultati possano essere mantenuti e sviluppati solo a patto che l'organizzazione dei giovani comunisti riesca a divenire forza motrice, dall'interno, di un grande movimento di massa della gioventù.

Lettere all'Unità

Chiede al giornale un maggiore aiuto ideologico

Caro compagno direttore, sono un giovane di 22 anni, appartengo al Comitato di sezione della Carpi Sud, ma mi sento molto impreparato politicamente, specialmente quando leggo, seppure attentamente, gli articoli di fondo del vostro giornale e quando mi accingo a studiare i teologici di Gramsci, di Marx, di Lenin. Particolarmente in questi ultimi mesi ho intensificato questo studio cercando un aiuto negli articoli de "Unità". Devo dire però che questo aiuto ideologico non mi è stato corrisposto nella misura in cui lo avrei desiderato.

Augura all'ammi-raglio una salutare «crisi di coscienza»

Caro direttore, prendo lo spunto da una lettera ricordo inviata dal partigiano Giovanni Alberici da Massa Carrara, pubblicata su "Unità", onore "Unità" ricorda una figura di un carabiniere (Ricci) militante nella formazione partigiana italiana "Carabinieri" operante in Montenegro con il grado di tenente prima e di capitano dopo. Come ex appartenente all'Armata del cardinale, prendo l'iniziativa di questo partigiano che in un momento particolare di ritorno nostalgico di certa cronaca fascista, ha avuto il coraggio di operare in Montenegro con il grado di tenente prima e di capitano dopo. Come ex appartenente all'Armata del cardinale, prendo l'iniziativa di questo partigiano che in un momento particolare di ritorno nostalgico di certa cronaca fascista, ha avuto il coraggio di operare in Montenegro con il grado di tenente prima e di capitano dopo.

I «forestali» chiedono di far luce sui fatti di Cittaducale

Egregio direttore, anche se un nostro collega della Stazione Forestale di Volterra, ha già precisato chiaramente su un quotidiano la questione dei "Forestali" nei riguardi di un reparto della Scuola allievi sottufficiali e guardie forestali di Cittaducale che si sono presentati alla competente Magistratura in grado di accertare la verità delle vicende che si sono svolte nei giorni scorsi, ciò che più ci ha rammaricato è che la stampa, in special modo quella di tipo ultraliberale, ha generalizzato e quindi coinvolto tutti gli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato.

Alta prova dei fatti hanno tradito gli invalidi civili

Caro direttore, eluse ancora una volta le rivendicazioni degli invalidi civili dopo l'approvazione da parte del Parlamento del decreto legislativo n. 377, l'incarico di presentare al Senato del decreto governativo. Cinque erano le richieste fondamentali: 1) l'aumento dell'assegno mensile da 12.000 lire a 22.000 come per i ciechi civili; 2) concessione del maggior premio di anzianità ai minori anni (8-9); 3) istituzione dell'assegno di collocamento agli invalidi disoccupati non per loro carico, ma per estensione ai familiari; 4) istituzione dell'assistenza sanitaria, farmaceutica, ospedaliera; 5) modifica della legge del 1966 sul collocamento obbligatorio al lavoro.

Dalla Romania

Dolna PAULA CUCU - str. Sf. Sava 3 - Iasi - Romania (ha 19 anni, corrisponderebbe in italiano).

Letta Roma

Marianna MIU - Complese del Mezzogiorno - str. Br. A. - Iasi - Romania (frequentava il quinto anno della facoltà di lettere, corrisponderebbe in italiano).

Letta Roma

Lucky BURTELAV - Complese del Mezzogiorno - str. Br. A. - Iasi - Romania (frequentava il quinto anno della facoltà di lettere, corrisponderebbe in italiano).

Letta Roma

Marianna ROMAN - str. Martie 111 B-71 se. C e II ap. 11 - Oradea - Romania (ha 16 anni).